

Esplode la drammatica situazione dopo che l'ACEA per ragioni elettorali ha tentato di tenere all'oscuro la popolazione

Acqua razionata in tutti i quartieri (Come per il metrò i lavori dell'acquedotto)

Solo ieri l'azienda ha comunicato i turni - Un giorno alla settimana una zona della città all'asciutto - Le responsabilità del disagio ormai ricorrente destinato a durare - La crisi in Campidoglio blocca i mutui per il raddoppio del Peschiera

Manca l'acqua. Oggi manca in quasi tutti i quartieri, domani in quell'altro. Sono giorni che è così. Ma l'ACEA ha tentato di nascondere la drammatica situazione in cui si trovano decine e decine di quartieri e di borghi, migliaia e migliaia di famiglie. Un tentativo assurdo, senonché, perché subito sono esplose le proteste. L'azienda ha iniziato da lunedì a razionare l'acqua senza dire nulla alla popolazione. Soltanto ieri sera ha tolto il silenzio, ha reso noto i turni. Perché tanto segreto? La risposta è semplice: siamo alla vigilia delle elezioni, il presidente Murgia è un candidato che è molto legato alle responsabilità del partito che sempre è stato al governo del Paese e del Comune per l'insufficienza degli acquedotti.

Perché tanta cautela? Tutte le sorgenti sono in natura e si sarebbe determinato un guasto all'acquedotto Alessandro. La verità è che basta un breve periodo di siccità, basta un minimo guasto, per mettere in crisi il servizio idrico cittadino. Da anni è così. E per anni ancora questi periodi di disagio sono destinati a ripetersi in quanto i lavori di raddoppio dell'acquedotto del Peschiera, iniziati in ritardo nel 1967 con un esitante lentezza. Si ripete quanto sta avvenendo per la metropolitana?

Le cause, in questo caso, vanno ricercate soprattutto nella insufficienza dei finanziamenti. La crisi in Campidoglio, la mancanza del quarantunesimo consuntivo per l'impendimento di Petrucci, rimandato a Regina Coeli, non permettono alla amministrazione capitolina di avere la maggioranza necessaria per continuare i mutui. E così, si va avanti alla giornata. Proprio in questi giorni, la cellula del PCI dell'ACEA ha redatto un documento sulla situazione dell'acqua, che è un invito al Comune a prendere in considerazione per il potenziamento del servizio idrico l'approvazione del bilancio approvato dal Comune nella delibera quadro del 1967 per il biennio 1967-68 e per il triennio 1969-1971, non solo non va avanti - sottolinea il documento - ma viene continuamente rimesso in discussione ed è gravato dalla minaccia della paralisi politica della giunta capitolina e della maggioranza di centro-sinistra. Su 25 miliardi, che costano 10 miliardi di lire, per la soluzione del problema della fornitura entro il dicembre 1969 di altri 5 m. al secondo di acqua, sono attualmente disponibili 19 miliardi, e cioè il 40 per cento del fabbisogno totale. La alternativa reale per Roma, nell'anno della celebrazione del primo centenario della sua funzione di capitale è quella della crisi idrica e della introduzione del razionamento e dei turni di distribuzione.

E quando si parla di razionamento del Peschiera, la situazione idrica di Roma non sarà ancora «sicura», mancano ancora un acquedotto di riserva, l'attuazione delle acque del lago di Bracciano, superata la fase di progetto, è sempre all'ordine dei ministri. Per l'incapacità della maggioranza del Campidoglio, e in particolare della DC che di essa è sempre stata la parte determinante, Roma sarà dunque costretta, per anni ancora, a patire la siccità, il servizio idrico sarà sempre minacciato di crisi al minimo guasto, al primo periodo di magra. E le borgate, quando saranno servite? Attualmente quasi tutti sono riforniti con le autobotti. Per finire ecco il calendario dei turni resi finalmente noti dall'ACEA ieri sera. L'acqua mancherà o scarseggerà dalle 15 alle 22 in questi quartieri, nei vari giorni della settimana: LUNEDI' zona Cristoforo Colombo ed adiacenze, EUR, Cecchignola, Ardea, Ostia e Vitinia. MARTEDI' Giustiniani - Ottaviano, Tomba di Nerone, via Cassia, Suburbio Trionfale, Alberto Sarmiento, viale di Portofino. MERCOLEDI' Villaggio Giustiniani, Suburbio Tor di Quinto, corso Francia ed adiacenze, via Gregorio VII ed adiacenze, viale Marconi, via Odescalchi da Gubbio ed adiacenze. GIOVEDI' Trastevere, Trionfale (Madrina). VENERDI' quartiere Portofino, quartiere Gianicolense, Monte Verde. SABATO: parte bassa quartiere delle Vittorie, quartiere Flaminio, rioni Prati e Bocca.

Ore 10, Aula Magna: gli studenti protestano contro le repressioni

Leggeranno anche il memoriale di Russo e Parri sulle sevizie

La manifestazione continuerà nel pomeriggio - Un comunicato di solidarietà della Camera del Lavoro - I fascisti stanno preparando una provocazione?

Un voto come presenza politica

LA NOSTRA Federazione rivolge oggi ai giovani ed agli studenti romani un appello a votare per il Partito Comunista Italiano. Desideriamo sottolineare il valore politico e non puramente accademico di questo atto formale. Anche perché abbiamo apprezzato certe prese di posizione di dirigenti del movimento studentesco contro la «schela bianca» accompagnate dall'affermazione politica (sulla cui argomentazione non vogliamo qui entrare), che non riteniamo importante, che è necessario - in queste elezioni - battere la DC e la direzione socialdemocratica del PSU. Il nostro appello per un voto al PCI, però, non ha solo il significato di ricercare un consenso elettorale, ma anche quello di precisare meglio quali sono, secondo noi, i rapporti che si devono stabilire fra Movimento studentesco e mondo del lavoro. E questo in un momento in cui il Movimento si rivolge, anche con un pubblico appello, agli operai, ai lavoratori - di cui noi siamo la più forte espressione politica - per domandare la solidarietà contro le repressioni. Questa solidarietà noi abbiamo dato e daremo, agli studenti e a tutti coloro che sono stati colpiti nelle lotte sociali e politiche.

UNA SOLIDARIETA' però non basta, poiché bisogna invece porre con forza i problemi della lotta politica contro il potere, il potere, le radici da cui pronanzano le repressioni e le spinte autoritarie. Gli strumenti dell'apparato repressivo, certi settori della magistratura, non sono, appunto, che gli strumenti di un potere economico e politico che va individuato nella maniera più precisa. E se è giusto che si denunci, in primo luogo, della violenza politica, si sottolinea la responsabilità socialdemocratica (come si fa nell'appello del Movimento studentesco romano per il «Teach-in» di stamani), è altrettanto evidente che qui non siamo ancora al centro del problema. Non intendiamo soltanto dire che responsabili, in prima fila, sono i dirigenti della forza centrale della quale promana una spinta antidemocratica, autoritaria e repressiva è costituita da quel particolare intreccio tra il potere delle grandi concentrazioni economiche e il personale politico della Democrazia cristiana.

QUI STA il centro e l'espressione massima del «potere borghese» contro il quale deve essere indirizzata la lotta politica di massa: da questo intreccio sono nati i tentativi autoritari: legge truffa 1953, governo Tambroni 1960, tentato colpo di stato 1964. Da questo potere economico e politico nascono le violenze contro il movimento studentesco e contro il movimento operaio. E' dunque questo potere che va denunciato e combattuto, con una strategia ed una tattica di lotta che lo indebolisca nel punto più vulnerabile; il consenso che ancora ottiene, con varie mediazioni, presso un settore assai vasto del corpo elettorale. Con anni ed anni di lotte noi abbiamo combattuto questo concreto e reale nemico di una ampia democrazia, con una strategia di misurazione, dietro agli stessi strumenti che esso usa, e proprio attraverso queste ampie lotte civili e democratiche, nelle quali si sono spesso duramente impegnate le masse popolari, abbiamo costruito - a Roma, capitale d'Italia - un forte Partito Comunista e un ampio movimento democratico che non si esprime solo con le forze sociali direttamente antagoniste alla società capitalistica - la classe operaia - ma che ha attratto importanti settori del mondo contadino, del «popolino», delle borgate, dei ceti intermedii. Nella capitale d'Italia questa grande forza democratica bilancia già la forza della DC, ha creato rapporti di forza favorevoli ad un ulteriore spostamento in senso democratico e socialista. E' interesse vitale del Movimento studentesco, proprio per i suoi obiettivi di rinnovamento della scuola e della società, che questo spostamento di forze politiche vi sia, e che vi sia nelle elezioni del 10 di maggio.

IL NOSTRO invito, dunque nel pieno rispetto dell'autonomia del Movimento studentesco, non è soltanto rivolto a chiedere un voto, ma anche una presenza politica che, proprio in questi giorni, concreta alla sconfitta, prima di tutto, della DC ed anche di coloro che ne puntellano il potere: la direzione socialdemocratica del PSU. Perciò le armi della persistenza e della convinzione di massa sono quelle da usare in questi giorni di elezioni. E non c'è migliore rinvigorimento di colui che sappia, in ogni concreta situazione, metter mano alle armi più accorte.

Renzo Trivelli

Lunedì e martedì sciopero per il superlavoro

Fermi alle poste quintali di propaganda elettorale

I tre sindacati postelegrafici avranno stamani alle 9 un incontro con la direzione provinciale, nel corso del quale ribadiranno la richiesta del pagamento del superlavoro elettrico. In caso di risposta negativa della direzione allo sciopero di 48 ore previsto per lunedì e martedì proclamato dalla CGIL aderirà anche la CISL e l'UIL. Intanto c'è da segnalare che negli uffici postali sono già accumulati quintali di posta, in massima parte materiale di propaganda elettorale. I lavoratori non riescono a smaltire nelle normali ore d'ufficio. ALBERGHI - Sciopero di tre giorni dei lavoratori degli al-

Parri conferma al giudice le accuse contro la polizia

Oggi, per tutta la giornata il movimento studentesco manifesterà contro la repressione accademica, contro le violenze e gli abusi polizieschi, contro la sentenza per i fatti di piazza Cavour per la quale sono stati condannati a dure pene quattro studenti. La giornata di lotta - che inizierà con una assemblea generale nell'Aula Magna e che si protrarrà con una manifestazione pacifica, nel pomeriggio è stata organizzata dalla università romana, nell'ambito della giornata nazionale contro le repressioni e che vede impegnati in tutta Italia migliaia di giovani. Alle 10 affuiranno nel retro-cortina di studenti per prendere parte al teach-in per alcune ore con una serie di interventi, con la proiezione del nota documentario sui fatti di piazza Cavour, con la lettura di alcuni brani di un libro bianco sulle violenze, il movimento studentesco affronterà i molteplici aspetti della repressione. Durante il teach-in sarà reso pubblico anche il memoriale del Movimento studentesco romano per il quale Parri e nel quale denuncia le sevizie, i maltrattamenti, subiti durante le ore di interrogatorio a San Vitale, prima che venisse tradotto a Regina Coeli, dove ancora si trova. Nel pomeriggio poi, gli universitari e gli studenti mediteranno una manifestazione. L'appuntamento è per le ore 16: gli universitari si concentreranno in piazza SS. Apostoli, gli studenti medi in piazza Madaia.

La Camera del lavoro ha emesso un comunicato nel quale esprime piena solidarietà agli studenti e alla C.G.I.L., interviene sui sentimenti dei lavoratori impegnati quotidianamente per contrastare l'autoritarismo e la repressione padronale e dei diritti democratici in ogni luogo di lavoro - dice il comunicato - coglie l'occasione per confermare la propria piena solidarietà con i colpevoli della repressione poliziesca ed il proprio sostegno agli ideali di rinnovamento e di progresso che sono alla base della lotta degli studenti.

Nella facoltà di ingegneria triennio, a San Pietro in Vincoli gli studenti hanno preparato un nuovo ed importante documento. Affermato che «tutta la macchina didattica gira a vuoto» e questo soprattutto perché «l'attività che sta essenzialmente a cuore al costruttore è quella professionale... mentre l'insegnamento diventa a un pesante ma ineliminabile paravento per la difesa dell'ingegnere... della funzione e del prestigio dell'organizzazione universitaria», il documento si sofferma sul rapporto tra facoltà e industria. E i precisi rapporti esistenti oggi tra la facoltà di ingegneria e l'industria e i forti interessi (non solo di natura economica) connessi a questi stessi rapporti sono la causa della forte concentrazione di potere che caratterizza la figura dell'Ordinatore di Ingegneria oggi. La struttura della facoltà è conseguenza di questo stato di fatto: dall'alto verso il basso gli Ordinari tengono a non di vedere con le altre componenti universitarie il loro potere, dal basso verso l'alto organizzano il consenso attraverso il carismatico d'istituto.

Fermento e tensione anche al liceo Mamiani in seguito al rifiuto del preside prof. Tullio a far tenere un'assemblea studentesca all'interno dell'istituto. Gli studenti si sono riservati di partecipare per il momento al sottile procuratore della Repubblica Mario Pianura le accuse rivolte alla polizia romana durante la clamorosa conferenza stampa nella quale rivelò che lo studente Antonio Russo, arrestato per l'incendio della Boston Chemical, era stato sevizato. Parri ha avuto il colloquio con il magistrato nell'ufficio dello stesso dottor Pianura al Palazzo di giustizia. L'incontro è durato circa un'ora e un quarto. Il senatore ha consegnato al dottor Pianura alcuni fogli tratti dal memoriale con il quale Antonio Russo ha denunciato le sevizie subito Parri ha anche indicato al magistrato una serie di testimoni, i quali sono in grado di portare testimonianza diretta sul trattamento riservato al giovane dalla polizia. Fra i testi si trova la moglie di Antonio Russo.

Con l'incontro fra Parri e il magistrato istruttore sulle rivelazioni fatte dal senatore può dichiararsi ufficialmente aperta. Il dottor Pianura ascolterà nei prossimi giorni i testimoni indicati da Parri. Dopo le conferme che certamente costoro porteranno, il magistrato convocherà anche i poliziotti. A tardi notte il movimento studentesco ha emanato un comunicato in cui si dà notizia di una possibile provocazione fascista e si diffidano le autorità governative a rendersi responsabili di qualsiasi provocazione. Il movimento si impegna a garantire con tutti i mezzi lo svolgersi pacifico della manifestazione.



Ecco un esempio di come sono costretti a lavorare gli edili. La foto è stata scattata in un cantiere di Spinaceto

I baraccati del Quarticciolo e dell'Acquedotto Felice Cacciati dalla polizia



A Pietralata la polizia caccia i baraccati che avevano occupato gli appartamenti dell'ICP

RITARDI «ELETTORALI» PER GLI ALLOGGI ICP?

I 200 appartamenti di Pietralata e Settecamini sono pronti da un mese e mezzo ma non vengono assegnati - Pure la commissione potrebbe farlo in poche ore - Passo del PCI in Prefettura e all'ICP - Le richieste dei baraccati di Pietralata e Tiburtino

Incontro tra i segretari dei sindacati e il prof. Velotti

La magistratura interverrà contro gli omicidi bianchi

Il Procuratore Capo della Repubblica ha assicurato che due giudici verranno incaricati di seguire i casi di infortuni nei cantieri - Le violazioni alle norme possono essere denunciate dai sindacati direttamente alla Procura - Un primo passo avanti nella lotta condotta dai lavoratori edili

Un primo passo avanti nella lotta contro gli «omicidi bianchi» - gli infortuni sul lavoro - sfruttamento nei cantieri, è stato ottenuto ieri dai sindacati edili al termine di un incontro con il Procuratore capo della Repubblica il prof. Velotti ha infatti fornito precise garanzie sull'intervento della magistratura per perseguire i violatori delle leggi antinfortunistiche. E' stato un primo passo importante, ottenuto grazie alla ferma volontà degli edili che si sono battuti, che hanno più volte abbandonato i cantieri per protestare contro gli «omicidi bianchi»: ma la lotta continuerà per imporre ai costruttori il rispetto delle norme antinfortunistiche e il miglioramento delle arretrate condizioni dei lavori di lavoro. All'incontro con il Procuratore Capo della Repubblica, da parte oltre un'ora, hanno partecipato le segreterie della FILLEA-CGIL, FILCA-CISL, FE-NEAL-UIL, i quali hanno consegnato al magistrato un documento unitario, nel quale vengono messe in rilievo le rudimentali condizioni dell'ambiente di lavoro come causa importante del succedersi degli infortuni, il fenomeno del cottimismo, le trachee cifre di edili che hanno perso la vita in cantiere negli ultimi anni. Nel documento si denunciano inoltre i ritardi nel salire gli estenuanti ritmi di lavoro, la mancanza nei cantieri di attrezzature sufficienti ad eliminare i pericoli che derivano da nuovi impianti (macchine

per sollevamento dei pesi, ad esempio) vale a dire che anche l'ammalioramento tecnologico è causa di nuovi tragici infortuni perché non vengono applicate adeguate norme di prevenzione. Ma a parte gli infortuni dovuti a mancanza di protezioni, c'è da rilevare come tra le cause delle disgrazie vi sia il cottimismo che ha creato nel cantiere una assurda suddivisione del lavoro, costringendo a ritmi di lavoro esasperati, estenuanti. Al termine del colloquio, i tre rappresentanti sindacali hanno difeso un comunicato, nel quale è detto che il Procuratore Capo ha dichiarato che interverrà presso gli istatori preposti alla sorveglianza allo scopo di garantire al massimo l'osservanza delle norme antinfortunistiche nei cantieri. In particolare per il prof. Velotti ha assicurato il suo intervento presso la Procura per lo snellimento delle indagini in corso avvenendo che due magistrati vengano incaricati di seguire particolarmente i casi riguardanti gli infortuni sul lavoro. Infine il prof. Velotti ha invitato i sindacati a denunciare direttamente al magistrato tutti i casi di violazione delle leggi sugli infortuni, nell'interesse di prevenire e coprire gli infortuni. Queste ultime dichiarazioni sono state accolte con soddisfazione dai tre segretari dei sindacati edili. Tuttavia i sindacati non si fermeranno qui e continueranno ancora con tutti i mezzi la lotta per mettere fine agli «omicidi bianchi» e allo sfruttamento nei cantieri.

Girandola elettorale (di miliardi)

Proprio mentre la polizia caccia i baraccati dagli appartamenti dell'ICP di Pietralata (con il centro-sinistra rivolte il problema della casa), mentre l'ACEA raziona l'acqua alcuni giorni di «segreto» affarista, il razionamento dell'acqua, il sindaco Santini ha annunciato la solita «girandola elettorale di miliardi», con la presentazione alla stampa e relativo pranzo ai giornalisti (a proposito chi paga, il Comune o il comitato romano delle ICP), della seconda superdelibera. Nelle borgate, tanto per fare un esempio, stanno ancora aspettando le fatture e gli impianti di depurazione promessi con la prima superdelibera e, proprio in questi giorni, stanno costandolo che su 44 punti particolareggiati per il rinnovo della periferia ne sono stati approvati solo 4. Comunque Santini ha assunto 162 miliardi di nuovi impegni e ha promesso tutto: scuole, verde, case. In lista - dice lui - del '70, anno del Centenario di Roma Capitale. In realtà solo in lista del '69. A proposito i 162 miliardi sono gli stessi autorizzati da anni con la legge 1280 che il centro sinistra ripete ogni volta che non sa più cosa dire.

SIMCA BELLANCA
• 30 MESI senza danni
• Massima garanzia annua
• 3000 km. a pieno carico
• Occasioni con certificato di garanzia
VIA DELLA CONCILIAZIONE 64
VIA ODERISI DA GUBBIO, 88